

IL TEMPO

FORZE DELL'ORDINE NEL MIRINO

Il bilancio degli scontri con 18 agenti feriti Il sindacato del Coisp «È allarme sociale»

*Il coordinamento per l'indipendenza sindacale
«Non meno grave il silenzio di chi non condanna»*

RITA CAVALLARO

... Ormai è caccia aperta agli «sbirri» in nome di Ramy. Roma, Milano, Bologna sono solo le ultime piazze dell'odio, con centri sociali e stranieri di seconda generazione che, con il pretesto di chiedere giustizia per il ragazzo del Corvetto, danno vita ad assalti sempre più violenti contro le forze dell'ordine. Il bilancio di sabato sera è pesante: diciotto i poliziotti feriti, alcuni in modo serio. Al punto che sulla vicenda, oltre alla ferma condanna del governo, è arrivata la dura presa di distanza della famiglia di Ramy. «Quando ci sono persone che fanno manifestazioni per chiedere giustizia e verità per mio figlio, non devono fare casino né cose brutte», ha detto Yehia Elgamal, padre del 19enne egiziano. «Siamo profondamente rattristati e preoccupati nell'apprendere che il nome di Ramy viene utilizzato come scusa per atti di violenza», ha aggiunto. Una violenza, complice il silenzio della sinistra e l'ipocrita condanna piena di "ma", esplosa dalla vendetta per la tragedia di Milano e che però ha radici in quell'appello alla rivolta sociale contro il governo Meloni. A farne le spese i servitori dello Stato. «Le violenze che si sono verificate nel corso delle manifestazioni per Ramy a Bologna e Roma sono di una gravità inaudita. Non possiamo limitarci a parlare di scontri o tensioni, si tratta di veri e propri atti criminali che non solo mettono a rischio l'incolumità dei

nostri colleghi, ma r
attacco alle istituzioni
stro Paese. Sono 18 i
Roma», ha detto il
sindacato di polizia C
se. «Tra questi, un
frattura del polso sin
della spalla destra, m
una grave ematoma al
sione di una bomba
che ha distrutto il su
ha spiegato Pianese.
«un agente ha pers
stato colpito al volto
dai manifestanti. A R
un collega ha riport
bro causata dalle sch
carta, che solo per m
danni ancora più gra
giungono gli attacchi
zia e addirittura alla
un'escalation che din
mente eversivo». Per
mo di fronte a sempl
cerca deliberatament
se, di colpire simboli
un'aggressività che n
tollerata. Non meno
anche in ruoli di resp
le, evita di condann
violenze. Chi non si
questi gesti ne divent

«Le violenze che si sono verificate nel corso delle manifestazioni per Ramy a Bologna e Roma sono di una gravità inaudita. Non possiamo limitarci a parlare di scontri o tensioni, si tratta di veri e propri atti criminali che non solo mettono a rischio l'incolumità dei nostri colleghi, ma rappresentano un chiaro attacco alle istituzioni democratiche del nostro Paese. Sono 18 i feriti totali tra Bologna e Roma», ha detto il segretario generale del sindacato di polizia Coisp, Domenico Pianese. «Tra questi, un collega ha riportato la frattura del polso sinistro, un altro la frattura della spalla destra, mentre un terzo ha subito una grave ematoma al petto a causa dell'esplosione di una bomba carta ad alto potenziale, che ha distrutto il suo scudo di protezione», ha spiegato Pianese. «A Bologna», aggiunge, «un agente ha perso un dente dopo essere stato colpito al volto con un tavolino lanciato dai manifestanti. A Roma, oltre a 8 feriti lievi, un collega ha riportato una lacerazione al labbro causata dalle schegge di un'altra bomba carta, che solo per miracolo non ha provocato danni ancora più gravi. A tutto questo si aggiungono gli attacchi ai commissariati di polizia e addirittura alla sinagoga di Bologna, in un'escalation che dimostra un disegno chiaramente eversivo». Per il sindacalista «non siamo di fronte a semplici manifestazioni: qui si cerca deliberatamente di destabilizzare il Paese, di colpire simboli e presidi di legalità, con un'aggressività che non può e non deve essere tollerata. Non meno grave è il silenzio di chi, anche in ruoli di responsabilità politica o sociale, evita di condannare apertamente queste violenze. Chi non si oppone con fermezza a questi gesti ne diventa complice morale».

Il Messaggero
#CONDIVISODAL1878

Ramy, perché le violenze a Roma e Bologna? Feriti 18 agenti, cosa è successo. La famiglia: «No alla violenza»



.....

La situazione è stata definita dal Segretario del Sindacato di Polizia Coisp, Domenico Pianese, come «atti criminali» che puntano a destabilizzare le istituzioni democratiche e a colpire simboli della legalità.

CORRIERE DELLA SERA

Scontri e cariche al corteo per Ramy. Petardo ferisce un poliziotto al volto

di Valeria Costantini

Roma, altri sette in ospedale. La guerriglia a San Lorenzo: cassonetti capovolti e fumogeni



Uno dei momenti di tensione ieri a Roma (foto Lapresse)

.....

Otto gli agenti contusi, che sono dovuti ricorrere alle cure in ospedale: uno in particolare, è stato ferito al volto dall'esplosione di una bomba carta, come ha riportato Domenico Pianese, segretario generale del sindacato di polizia. Coisp. «L'uso di bombe carta, fumogeni e l'attacco deliberato alle camionette della polizia non è altro che una vile aggressione contro lo Stato e chi lo rappresenta» le sue parole di condanna.

il Giornale

Fratture, botte e sassate. L'anno nero degli agenti

In un anno casi raddoppiati: 273 poliziotti feriti negli scontri. Il Coisp: "C'è un disegno eversivo"



Il segretario generale del sindaco di Polizia

Coisp, Domenico Pianese, parla di «veri e propri atti criminali che non solo mettono a rischio l'incolumità dei nostri colleghi, ma rappresentano un chiaro attacco alle istituzioni democratiche del nostro Paese». Non si tratta di ipotesi lontane, visto che, sottolinea il sindacato, nelle manifestazioni c'è il caso di un agente che ha riportato la frattura del polso sinistro, un altro la frattura della spalla destra, mentre un terzo ha subito un grave ematoma al petto a causa dell'esplosione di una bomba carta ad alto potenziale che ha distrutto il suo scudo di protezione. A Bologna un agente ha perso un dente dopo essere stato colpito al volto con un tavolino lanciato dai manifestanti. A Roma un altro rappresentante delle forze dell'ordine ha riportato una lacerazione al labbro causata dalle schegge di una bomba carta «che solo per miracolo non ha provocato danni ancora più gravi». Secondo Pianese «è un'escalation che dimostra un disegno eversivo, non siamo di fronte a semplici manifestazioni: qui si cerca deliberatamente di destabilizzare il Paese. Non meno grave è il silenzio di chi, anche in ruoli di responsabilità politica o sociale, evita di condannare apertamente queste violenze. Chi non si oppone con fermezza a questi gesti ne diventa complice morale».

il Giornale

Ramy, antagonisti violenti. È un bollettino di guerra



.....

«Non possiamo limitarci a parlare di scontri o tensioni - commenta il sindacalista Domenico Pianese (Coisp) -, si tratta di veri atti criminali che non solo mettono a rischio l'incolumità dei nostri colleghi, ma rappresentano un chiaro attacco alle istituzioni democratiche».

il Giornale

"Il suo nome usato come pretesto per la violenza". L'ira della famiglia di Ramy contro i vandali



Il sindacato di polizia Coisp ha fatto sapere che in totale sono 18 i **poliziotti** feriti tra Roma e Bologna.

Nella Capitale un agente ha riportato una lacerazione al labbro a causa delle schegge di una bomba carta, mentre nel capoluogo emiliano un suo collega ha perso un dente dopo essere stato colpito al volto con un tavolino lanciato dai manifestanti. Le violenze sono da condannare non solo perché mettono a rischio l'incolumità delle forze dell'ordine, ma anche perché sono una vera e propria **sfida alle istituzioni democratiche dell'Italia**. E tutto ciò è intollerabile.

il Giornale

La famiglia di Ramy: "Nostro figlio usato come pretesto dai violenti"



.....

Per Domenico Pianese, segretario generale del sindacato di polizia Coisp «l'uso di bombe carta, fumogeni e l'attacco deliberato alle camionette della polizia non è altro che una vile aggressione contro lo Stato e chi lo rappresenta».

Libero

IL RETROSCENA

La paura delle questure: «Vogliono portarci al limite»

Dopo i feriti di Roma e Bologna è allarme escalation: le proteste sembrano coordinate e l'aggressione sale di intensità. Il Viminale: «Strategia chiara»

F. CONESTÀ
SEGRETARIO MOSAP

«Ai criminali non interessa nulla di Ramy, cercano solo la violenza»

TOMMASO MONTESANO

■ «Pazzesco quello che sta succedendo». Torino, Milano, Busto Arsizio, Brescia, Bologna, Roma. La mappa delle agitazioni provocate dal "caso Ramy" è in continuo aggiornamento. Così come la contabilità degli operatori delle Forze dell'ordine feriti sul campo, per fronteggiare le manifestazioni "spontanee" organizzate nel nome del 19enne egiziano morto a Milano lo scorso 24 novembre. «Il clima si sta facendo sempre più pesante. Di grande tensione», ammette uno dei poliziotti che sabato sera, nella Capitale, ha dovuto vedersela con gli oltre 300 appartenenti all'area antagonista che hanno scatenato il caos in piazza dei Sanniti, nel quartiere romano di San Lorenzo, zona est della città. Otto suoi colleghi sono rimasti feriti: sette della questura, uno del commissariato di zona. Dieci, invece, gli operatori della sicurezza

colpiti a Bologna.

Il timore, condiviso da Viminale e questure delle città interessate dai disordini, è che ormai ci si trovi di fronte a un'escalation. Con un obiettivo preciso: alzare il livello dello scontro fino al punto di non ritorno. «Puntano a fare male, a farci scappare il morto», dice senza mezzi termini Domenico Pianese, segretario generale del sindacato di polizia Coisp, per il quale «non possiamo più limitarci a parlare di scontri».

DISEGNO EVERSIIVO

I segnali delle ultime "manifestazioni" sono inquietanti proprio perché concordanti: tutte le proteste si sono svolte la sera, suppergiù nello stesso momento, tutte non erano state autorizzate né preavvisate. E più manifestazioni nello stesso momento significano una cosa sola: che sono coordinate per impedire il concentramento degli operatori della sicurezza e favorire, così, i disordini. Una ricostruzione confermata in serata dallo stesso ministero dell'Interno, secondo cui siamo in presenza di una «chiara strategia» che punta a destabilizzare e a creare incidenti.

«L'onda partita da Corvetto è mutata di intensità», osserva ancora Pianese. «Tutto fa capire che ormai si è creata una saldatura che dimostra l'esi-

stenza di un disegno eversivo». Dai "teatri operativi" arrivano altri segnali: le transe e i cartelli stradali usati come ariete contro gli agenti, ma soprattutto le bombe carta. «Nelle ultime tre manifestazioni, a Milano, Bologna e Roma, erano ad alto potenziale. Due di queste hanno ferito gli operatori: a Bologna ha spezzato in due uno scudo in plexiglass, provocando un ematoma al torace al nostro collega, a Roma è scoppiata a poca distanza dalla testa. Solo per un miracolo non ha subito danni ancora più gravi».

E ancora: «Un altro collega

«Puntano a fare male, a farci scappare il morto», dice senza mezzi termini Domenico Pianese, segretario generale del sindacato di polizia Coisp, per il quale «non possiamo più limitarci a parlare di scontri».

LaVerità

Le proteste per Ramy sono una scusa Dai centri sociali è caccia ai poliziotti

Cartelli, sedie, petardi, molotov, sassi: addosso alle forze dell'ordine è piovuto di tutto. La Schlein condanna ma accusa la destra di strumentalizzare, il Colle tace. Per Piantedosi c'è una strategia che cerca l'incidente

di **FABIO AMENDOLARA**

■ La morte di **Ramy Elgami**, dopo il lunghissimo inseguimento dei carabinieri nel cuore del quartiere Corvetto a Milano, per i movimenti antagonisti e dell'ultrasinistra si è trasformata nel pretesto per scagliarsi contro chiunque indossi una divisa.

Da Bologna a Roma, passando per Milano, sabato le strade sono diventate l'arena di scontri accesi, con assalti ai cordoni di sicurezza delle forze dell'ordine e ordigni artigianali sempre più potenti. Il bilancio è pesante: a Bologna dieci agenti feriti e due manifestanti denunciati; a Roma otto poliziotti feriti con dei petardi e decine di perquisizioni eseguite in diversi quartieri con attività investigative anche per reati legati a estremismo politico e contro l'ordine e la sicurezza; a Milano danni alle infrastrutture e provocazioni da arruffa popoli.

Il comune denominatore delle tre manifestazioni di sabato è la caccia allo sbirro. A Bologna bottiglie, petardi e sassi sono stati lanciati contro gli agenti in presidio. Un cantiere estato sfondato, i tavolini dei bar sono stati scaraventati in strada. Lungo via del Pratiello, petardi e bombe carta hanno trasformato la strada in un campo di battaglia. La polizia, dotata di maschere antigas, ha risposto lanciando lacrimogeni. Quando tutto sembrava placarsi, il caos si è spostato altrove: piazza Cavour, galleria Cavour, piazza Minghetti. Cassonetti in fiamme, arredi urbani distrutti, vetrine dei negozi devastate. Vandalizzata anche la sinagoga.

A Roma è il quartiere San Lorenzo a trasformarsi nel teatro degli scontri. Circa 300 giovani, appartenenti ai centri sociali e ai movimenti studenteschi, hanno dato vita a un corteo non autorizzato. Le bombe carta e i fumogeni han-

no colpito un supermercato, poi le camionette della polizia. Il bilancio è di otto poliziotti feriti e tre persone arrestate. Anche qui la protesta si è trasformata in una forma di vendetta contro chi indossa una divisa.

A Milano il corteo è partito pacificamente da piazza San Babila. Ma, strada facendo, si è tramutato in un flashmob di provocazione: vernice rossa sull'asfalto, striscioni che ricordano la morte di Ramy al «razzismo di Stato». Sebbene non ci siano stati feriti tra le forze dell'ordine, i danni agli arredi urbani e i numerosi atti vandalici hanno prodotto diverse identificazioni. «Non sono manifestazioni di dissenso ma proditori attacchi alle forze dell'ordine», denuncia il segretario generale del sindacato di polizia Consap, **Patrizio Del Bon**. «La dinamica degli scontri e i ripetuti attacchi ai presidi di polizia innescano l'idea che gli episodi possano appartenere a un unico disegno criminale». «Non possiamo limitarci a parlare di scontri o tensioni, si tratta di veri e propri atti criminali che non solo mettono a rischio l'incolumità dei nostri colleghi, ma rappresentano un chiaro attacco alle istituzioni democratiche del nostro Paese», valuta il segretario generale del Consap, **Domenico Pianese**.

Il ministro dell'Interno, **Matteo Piantedosi**, ha subito condannato le violenze: «Il diritto a manifestare non può mai giustificare atti di intimidazione o violenza». Secondo l'Agì, **Piantedosi** riterrebbe che dietro la crescente aggressività di gruppi antagonisti, che sfruttano «il paravento di confuse ed episodiche rivendicazioni legate ai fatti di cronaca», ci sia una strategia di ricerca dell'incidente per creare elementi di destabilizzazione del quadro politico. «Da qui il richiamo del titolare del Viminale alla condivisione, da parte di tutti, del rifiuto dell'utilizzo della violenza come strumento della lotta poli-

tica, condivisione fin qui», scrive l'Agì. «Spesso negata da prolungati silenzi o da argomentazioni talvolta incomprensibili tese in alcuni casi più a stigmatizzare il comportamento delle forze dell'ordine invece che i comportamenti dei delinquenti, il ministro su questo punto, sempre secondo quanto si apprende, intende mantenere estrema chiarezza su una posizione di assoluta vicinanza al personale delle forze di polizia».

Dal governo il coro è unanime. E **Giorgia Meloni** sbotta: «Abbiamo assistito all'ennesimo, ignobile episodio di disordine e caos a opera dei soliti facinorosi scesi in piazza non per manifestare per una causa, bensì per puro spirito vendicativo». Poi ha aggiunto: «Non si può utilizzare una tragedia per legittimare la violenza. Alle forze dell'ordine va la nostra solidarietà, insieme agli auguri di pronta guarigione agli agenti feriti. Siamo dalla vostra parte». «Criminali rossi assaltano le forze dell'ordine a Roma e vandalizzano la

«Non possiamo limitarci a parlare di scontri o tensioni, si tratta di veri e propri atti criminali che non solo mettono a rischio l'incolumità dei nostri colleghi, ma rappresentano un chiaro attacco alle istituzioni democratiche del nostro Paese», valuta il segretario generale del Consap, **Domenico Pianese**.

sinagoga, i negozi, i tavolini dei bar sono stati scaraventati in strada. Lungo via del Pratiello, petardi e bombe carta hanno trasformato la strada in un campo di battaglia. La polizia, dotata di maschere antigas, ha risposto lanciando lacrimogeni. Quando tutto sembrava placarsi, il caos si è spostato altrove: piazza Cavour, galleria Cavour, piazza Minghetti. Cassonetti in fiamme, arredi urbani distrutti, vetrine dei negozi devastate. Vandalizzata anche la sinagoga.

A sinistra, invece, eccezione fatta per **Pierfrancesco Majolino**, che ha condannato le

SECOLO *d'Italia*

Cortei Pro Ramy, bilancio da guerra di trincea in Ucraina: 18 poliziotti feriti da bombe. Il video di Roma

12 Gen 2025 17:25 - di Marta Lima



Milano, Torino, Roma, Bologna... **In due giorni per strada, nel segno della battaglia per la verità sulla morte dell'egiziano Ramy**, di cui vengono accusati i carabinieri con accuse tutte da dimostrare, s'è visto e sentito di tutto. E il bilancio, anche stavolta, è quello di una battaglia da trincea ucraina, **con 18 feriti totali tra Bologna e Roma**. Il bollettino di guerra lo ha fatto il segretario generale del sindacato di Polizia Coisp Domenico Pianese "Un collega ha riportato la frattura del polso sinistro, un altro la frattura della spalla destra, mentre un terzo ha subito un grave ematoma al petto a causa dell'esplosione di una bomba carta ad alto potenziale, che ha distrutto il suo scudo di protezione. **A Bologna un agente ha perso un dente dopo essere stato colpito al volto con un tavolino lanciato dai manifestanti**. A Roma, oltre a 8 feriti lievi, un collega ha riportato una lacerazione al labbro causata dalle schegge di un'altra bomba carta, che solo per miracolo non ha provocato danni ancora più gravi. A tutto questo si aggiungono gli attacchi ai commissariati di polizia e addirittura alla sinagoga di Bologna, in un'escalation che dimostra un disegno chiaramente eversivo".

i'Unità

Morte Ramy Elgaml, il video dell'inseguimento infiamma le piazze: scontri e feriti a Roma, Milano, Bologna, Torino

I cortei dopo le immagini diffuse dal TG3: il 19enne morto in un incidente al culmine di un inseguimento con i carabinieri. La solidarietà di Meloni alle forze dell'ordine



Domenico Pianese, segretario generale del sindacato di Polizia Coisp, ha dichiarato che “diverse bombe carta lanciate da alcuni facinorosi hanno colpito i colleghi, uno dei quali, della Questura di Roma, ha riportato **ferite** al volto che hanno richiesto un immediato intervento medico. Nel frattempo, diversi altri agenti coinvolti negli scontri stanno ricevendo cure in ospedale per le contusioni e le ferite riportate e altri si faranno refertare nelle prossime ore, al termine della manifestazione”.

13-GEN-2025

Mattino Puglia e Basilicata

da pag. 3/

Quotidiano Basilicata - Puglia Direttore: Antonio Blasotta Lettori Audipress: n.d.

LE VIOLENZE DI PIAZZA CHE NON C'ENTRANO CON LA PALESTINA E L'ANTISEMITISMO

Ramy: sono delinquenti e basta!



• Il Comune di Bologna replica alle speculazioni politiche della comunità ebraica sui cortei, cavalcate dal centrodestra: «la difesa palestinese non ha nulla a che fare con l'odio». La condanna della famiglia del 19enne morto: basta violenza in suo nome • Quattro indagati nell'inchiesta per omicidio stradale, depistaggio e frode processuale. Stretta sui danneggiamenti e reato di rivolta con il Ddl sicurezza

SERVIZI E APPROFONDIMENTI DA PAGINA 3 A PAGINA 6

LE VIOLENZE DI PIAZZA CHE NON C'ENTRANO CON LA PALESTINA E L'ANTISEMITISMO

Ramy: sono delinquenti e basta!

• Il Comune di Bologna replica alle speculazioni politiche della comunità ebraica sui cortei, cavalcate dal centrodestra: «la difesa palestinese non ha nulla a che fare con l'odio». La condanna della famiglia del 19enne morto: basta violenza in suo nome • Quattro indagati nell'inchiesta per omicidio stradale, depistaggio e frode processuale. Stretta sui danneggiamenti e reato di rivolta con il Ddl sicurezza

“Le violenze che si sono verificate nel corso delle manifestazioni per Ramy a Bologna e Roma sono di una gravità inaudita. Non possiamo limitarci a parlare di scontri o tensioni, si tratta di veri e propri atti criminali che non solo mettono a rischio l'incolumità dei nostri colleghi, ma rappresentano un chiaro attacco alle istituzioni democratiche del nostro Paese. Sono 18 i feriti totali tra Bologna e Roma”. A dirlo in una nota è il segretario generale del **sindacato di Polizia Coisp** Domenico Pianese “Tra questi - spiega - un collega ha riportato la frattura del polso sinistro, un altro la frattura della spalla destra, mentre un terzo ha subito un grave ematoma al petto a causa dell'esplosione di una bomba carta ad alto potenziale, che ha distrutto il suo scudo di protezione. A

Bologna un agente ha perso un dente dopo essere stato colpito al volto con un tavolino lanciato dai manifestanti. A Roma, oltre a 8 feriti lievi, un collega ha riportato una lacerazione al labbro causata dalle schegge di un'altra bomba carta, che solo per miracolo non ha provocato danni ancora più gravi. A tutto questo si aggiungono gli attacchi ai commissariati di **polizia** e addirittura alla sinagoga di Bologna, in un'escalation che dimostra un disegno chiaramente eversivo”. Secondo Pianese “non siamo di fronte a semplici manifestazioni: qui si cerca deliberatamente di destabilizzare il Paese, di colpire simboli e

presidi di legalità, con un'aggressività che non può e non deve essere tollerata. Non meno grave è il silenzio di chi, anche in ruoli di responsabilità politica o sociale, evita di condannare apertamente queste violenze. Chi non si oppone con fermezza a questi gesti ne diventa complice morale. L'assenza di una condanna chiara e netta alimenta un clima di impunità che - conclude - non fa altro che legittimare chi porta avanti queste azioni vigliacche e pericolose”.



Ramy, Coisp: 18 poliziotti feriti, è allarme sociale

ROMA, 12 GEN – “Le violenze che si sono verificate nel corso delle manifestazioni per Ramy a Bologna e Roma sono di una gravità inaudita. Non possiamo limitarci a parlare di scontri o tensioni, si tratta di veri e propri atti criminali che non solo mettono a rischio l'incolumità dei nostri colleghi, ma rappresentano un chiaro attacco alle istituzioni democratiche del nostro Paese. Sono 18 i feriti totali tra Bologna e Roma. Tra questi, un collega ha riportato la frattura del polso sinistro, un altro la frattura della spalla destra, mentre un terzo ha subito un grave ematoma al petto a causa dell'esplosione di una bomba carta ad alto potenziale, che ha distrutto il suo scudo di protezione. A Bologna un agente ha perso un dente dopo essere stato colpito al volto con un tavolino lanciato dai manifestanti. A Roma, oltre a 8 feriti lievi, un collega ha riportato una lacerazione al labbro causata dalle schegge di un'altra bomba carta, che solo per miracolo non ha provocato danni ancora più gravi. A tutto questo si aggiungono gli attacchi ai commissariati di polizia e addirittura alla sinagoga di Bologna, in un'escalation che dimostra un disegno chiaramente eversivo. Non siamo di fronte a semplici manifestazioni: qui si cerca deliberatamente di destabilizzare il Paese, di colpire simboli e presidi di legalità, con un'aggressività che non può e non deve essere tollerata. Non meno grave è il silenzio di chi, anche in ruoli di responsabilità politica o sociale, evita di condannare apertamente queste violenze. Chi non si oppone con fermezza a questi gesti ne diventa complice morale. L'assenza di una condanna chiara e netta alimenta un clima di impunità che non fa altro che legittimare chi porta avanti queste azioni vigliacche e pericolose”. Lo dichiara in una nota Domenico Pianese, segretario generale del sindacato di Polizia Coisp.

Agenzie

ANSA

RAMY: COISP, 18 POLIZIOTTI FERITI TRA BOLOGNA E ROMA PER IL SEGRETARIO PIANESE: 'E' ALLARME SOCIALE'

(ANSA) - ROMA, 12 GEN - "Le violenze che si sono verificate nel corso delle manifestazioni per Ramy a Bologna e Roma sono di una gravità inaudita. Non possiamo limitarci a parlare di scontri o tensioni, si tratta di veri e propri atti criminali che non solo mettono a rischio l'incolumità dei nostri colleghi, ma rappresentano un chiaro attacco alle istituzioni democratiche del nostro Paese. Sono 18 i feriti totali tra Bologna e Roma". A dirlo in una nota è il segretario generale del sindacato di Polizia Coisp Domenico Pianese

"Tra questi - spiega - un collega ha riportato la frattura del polso sinistro, un altro la frattura della spalla destra, mentre un terzo ha subito un grave ematoma al petto a causa dell'esplosione di una bomba carta ad alto potenziale, che ha distrutto il suo scudo di protezione. A Bologna un agente ha perso un dente dopo essere stato colpito al volto con un tavolino lanciato dai manifestanti. A Roma, oltre a 8 feriti lievi, un collega ha riportato una lacerazione al labbro causata dalle schegge di un'altra bomba carta, che solo per miracolo non ha provocato danni ancora più gravi. A tutto questo si aggiungono gli attacchi ai commissariati di polizia e addirittura alla sinagoga di Bologna, in un'escalation che dimostra un disegno chiaramente eversivo".

Secondo Pianese "non siamo di fronte a semplici manifestazioni: qui si cerca deliberatamente di destabilizzare il Paese, di colpire simboli e presidi di legalità, con un'aggressività che non può e non deve essere tollerata. Non meno grave è il silenzio di chi, anche in ruoli di responsabilità politica o sociale, evita di condannare apertamente queste violenze. Chi non si oppone con fermezza a questi gesti ne diventa complice morale. L'assenza di una condanna chiara e netta alimenta un clima di impunità che - conclude - non fa altro che legittimare chi porta avanti queste azioni vigliacche e pericolose". (ANSA).



RAMY: COISP, 'A ROMA E BOLOGNA ATTI CRIMINALI, E' ALLARME SOCIALE' =

Roma, 12 gen. (Adnkronos) - "Le violenze che si sono verificate nel corso delle manifestazioni per Ramy a Bologna e Roma sono di una gravità inaudita. Non possiamo limitarci a parlare di scontri o tensioni, si tratta di veri e propri atti criminali che non solo mettono a rischio l'incolumità dei nostri colleghi, ma rappresentano un chiaro attacco alle istituzioni democratiche del nostro Paese. Sono 18 i feriti totali tra Bologna e Roma". Lo dichiara in una nota Domenico Pianese, segretario generale del sindacato di Polizia Coisp.

"Tra questi, un collega ha riportato la frattura del polso sinistro, un altro la frattura della spalla destra, mentre un terzo ha subito un grave ematoma al petto a causa dell'esplosione di una bomba carta ad alto potenziale, che ha distrutto il suo scudo di protezione - continua - A Bologna un agente ha perso un dente dopo essere stato colpito al volto con un tavolino lanciato dai manifestanti. A Roma, oltre a 8 feriti lievi, un collega ha riportato una lacerazione al labbro causata dalle schegge di un'altra bomba carta, che solo per miracolo non ha provocato danni ancora più gravi".

"A tutto questo si aggiungono gli attacchi ai commissariati di polizia e addirittura alla sinagoga di Bologna, in un'escalation che dimostra un disegno chiaramente eversivo - conclude - Non siamo di fronte a semplici manifestazioni: qui si cerca deliberatamente di destabilizzare il Paese, di colpire simboli e presidi di legalità, con un'aggressività che non può e non deve essere tollerata. Non meno grave è il silenzio di chi, anche in ruoli di responsabilità politica o sociale, evita di condannare apertamente queste violenze. Chi non si oppone con fermezza a questi gesti ne diventa complice morale.

L'assenza di una condanna chiara e netta alimenta un clima di impunità che non fa altro che legittimare chi porta avanti queste azioni vigliacche e pericolose".

(Sod/Adnkronos)



Roma: Coisp, a corteo Ramy poliziotti feriti al volto per bombe carta

Roma, 12 gen - (Agenzia_Nova) - Quello che e' accaduto oggi a Roma durante il corteo per Ramy "ancora una volta e' un episodio di inaudita gravita'. Diverse bombe carta lanciate da alcuni facinorosi hanno colpito i colleghi, uno dei quali, della questura di Roma, ha riportato ferite al volto che hanno richiesto un immediato intervento medico". Lo dichiara in una nota il segretario generale del sindacato di polizia Coisp, Domenico Pianese. "Nel frattempo, diversi altri agenti coinvolti negli scontri stanno ricevendo cure in ospedale per le contusioni e le ferite riportate -

prosegue - e altri si faranno refertare nelle prossime ore, al termine della manifestazione. E' inaccettabile che chi scende in piazza per manifestare, indipendentemente dalla causa, si trasformi in un aggressore violento nei confronti delle forze dell'ordine, che lavorano per garantire sicurezza e legalita' per tutelare cittadini e ordin pubblico. L'uso di bombe carta, fumogeni e l'attacco deliberato alle camionette della polizia non e' altro che una vile aggressione contro lo Stato e chi lo rappresenta", conclude Pianese. (Com)



Cortei: Coisp, 18 poliziotti feriti, e' allarme sociale

Roma, 12 gen - (Agenzia_Nova) - Sono "18 i feriti totali tra Bologna e Roma nel corso delle manifestazioni per Ramy". Lo scrive in una nota il segretario generale del sindacato di polizia Coisp, Domenico Pianese. "Le violenze che si sono verificate ieri - prosegue - sono di una gravita' inaudita. Non possiamo limitarci a parlare di scontri o tensioni, si tratta di veri e propri atti criminali che non solo mettono a rischio l'incolumita' dei nostri colleghi, ma rappresentano un chiaro attacco alle istituzioni democratiche del nostro Paese. Tra i feriti totali un collega ha riportato la frattura del polso sinistro, un altro la frattura della spalla destra, mentre un terzo ha subito un grave ematoma al petto a causa dell'esplosione di una bomba carta ad alto potenziale, che ha distrutto il suo scudo di protezione. A Bologna un agente ha perso un dente dopo essere stato colpito al volto con un tavolino lanciato dai manifestanti. A Roma, oltre a otto feriti lievi, un collega ha riportato una lacerazione al labbro causata dalle schegge di un'altra bomba carta, che solo per miracolo non ha provocato danni ancora piu' gravi. A tutto questo si aggiungono gli attacchi ai commissariati di polizia e addirittura alla sinagoga di Bologna, in un'escalation che dimostra un disegno chiaramente eversivo. Non siamo di fronte a semplici manifestazioni: qui si cerca deliberatamente di destabilizzare il Paese, di colpire simboli e presidi di legalita', con un'aggressivita' che non puo' e non deve essere tollerata. Non meno grave e' il silenzio di chi, anche in ruoli di responsabilita' politica o sociale, evita di condannare apertamente queste violenze.

Chi non si oppone con fermezza a questi gesti ne diventa complice morale. L'assenza di una condanna chiara e netta alimenta un clima di impunita' che non fa altro che legittimare chi porta avanti queste azioni vigliacche e pericolose", conclude Pianese. (Rin)



SICUREZZA. COISP: 18 POLIZIOTTI FERITI, È ALLARME SOCIALE

(DIRE) Roma, 12 gen. - "Le violenze che si sono verificate nel corso delle manifestazioni per Ramy a Bologna e Roma sono di una gravità inaudita. Non possiamo limitarci a parlare di scontri o tensioni, si tratta di veri e propri atti criminali che non solo mettono a rischio l'incolumità dei nostri colleghi, ma rappresentano un chiaro attacco alle istituzioni democratiche del nostro Paese. Sono 18 i feriti totali tra Bologna e Roma. Tra questi, un collega ha riportato la frattura del polso sinistro, un altro la frattura della spalla destra, mentre un terzo ha subito un grave ematoma al petto a causa dell'esplosione di una bomba carta ad alto potenziale, che ha distrutto il suo scudo di protezione". Lo dichiara in una nota Domenico Pianese, segretario generale del sindacato di Polizia Coisp.

"A Bologna- prosegue Pianese- un agente ha perso un dente dopo essere stato colpito al volto con un tavolino lanciato dai manifestanti. A Roma, oltre a 8 feriti lievi, un collega ha riportato una lacerazione al labbro causata dalle schegge di un'altra bomba carta, che solo per miracolo non ha provocato danni ancora più gravi. A tutto questo si aggiungono gli attacchi ai commissariati di Polizia e addirittura alla Sinagoga di Bologna, in un'escalation che dimostra un disegno chiaramente eversivo. Non siamo di fronte a semplici manifestazioni: qui si cerca deliberatamente di destabilizzare il Paese, di colpire simboli e presidi di legalità, con un'aggressività che non può e non deve essere tollerata. Non meno grave è il silenzio di chi, anche in ruoli di responsabilità politica o sociale, evita di condannare apertamente queste violenze. Chi non si oppone con fermezza a questi

gesti ne diventa complice morale. L'assenza di una condanna chiara e netta alimenta un clima di impunità che non fa altro che legittimare chi porta avanti queste azioni vigliacche e pericolose".



RAMY: COISP "18 POLIZIOTTI FERITI, È ALLARME SOCIALE"

ROMA (ITALPRESS) - "Le violenze che si sono verificate nel corso delle manifestazioni per Ramy a Bologna e Roma sono di una gravità inaudita. Non possiamo limitarci a parlare di scontri o tensioni, si tratta di veri e propri atti criminali che non solo mettono a rischio l'incolumità dei nostri colleghi, ma rappresentano un chiaro attacco alle istituzioni democratiche del nostro Paese".

Così in una nota Domenico Pianese, segretario generale del sindacato di Polizia Coisp.

"Sono 18 i feriti totali tra Bologna e Roma - aggiunge -. Tra questi, un collega ha riportato la frattura del polso sinistro, un altro la frattura della spalla destra, mentre un terzo ha subito un grave ematoma al petto a causa dell'esplosione di una bomba carta ad alto potenziale, che ha distrutto il suo scudo di protezione. A Bologna un agente ha perso un dente dopo essere stato colpito al volto con un tavolino lanciato dai manifestanti.

A Roma, oltre a 8 feriti lievi, un collega ha riportato una lacerazione al labbro causata dalle schegge di un'altra bomba carta, che solo per miracolo non ha provocato danni ancora più gravi. A tutto questo si aggiungono gli attacchi ai commissariati di polizia e addirittura alla sinagoga di Bologna, in un'escalation che dimostra un disegno chiaramente eversivo. Non siamo di fronte a semplici manifestazioni: qui si cerca deliberatamente di destabilizzare il Paese, di colpire simboli e presidi di legalità, con un'aggressività che non può e non deve essere tollerata. Non meno grave è il silenzio di chi, anche in ruoli di responsabilità politica o sociale, evita di condannare apertamente queste violenze. Chi non si oppone con fermezza a questi gesti ne diventa complice morale. L'assenza di una condanna chiara e netta alimenta un clima di impunità che non fa altro che legittimare chi porta avanti queste azioni vigliacche e pericolose", conclude Pianese, segretario generale del sindacato di Polizia Coisp. (ITALPRESS).



Caso Ramy: Coisp, 18 poliziotti feriti, è allarme sociale

Roma, 12 gen. (LaPresse) - "Le violenze che si sono verificate nel corso delle manifestazioni per Ramy a Bologna e Roma sono di una gravità inaudita. Non possiamo limitarci a parlare di scontri o tensioni, si tratta di veri e propri atti criminali che non solo mettono a rischio l'incolumità dei nostri colleghi, ma rappresentano un chiaro attacco alle istituzioni democratiche del nostro Paese. Sono 18 i feriti totali tra Bologna e Roma". Lo dichiara in una nota Domenico Pianese, segretario generale del sindacato di polizia Coisp."Tra questi, un collega ha riportato la frattura del polso sinistro, un altro la frattura della spalla destra, mentre un terzo ha subito un grave ematoma al petto a causa dell'esplosione di una bomba carta ad alto potenziale, che ha distrutto il suo scudo di protezione - prosegue Pianese -. A Bologna un agente ha perso un dente dopo essere stato colpito al volto con un tavolino lanciato dai manifestanti. A Roma, oltre a 8 feriti lievi, un collega ha riportato una lacerazione al labbro causata dalle schegge di un'altra bomba carta, che solo per miracolo non ha provocato danni ancora più gravi. A tutto questo si aggiungono gli attacchi ai commissariati di polizia e addirittura alla sinagoga di Bologna, in un'escalation che dimostra un disegno chiaramente eversivo. Non siamo di fronte a semplici manifestazioni: qui si cerca deliberatamente di destabilizzare il Paese, di colpire simboli e presidi di legalità, con un'aggressività che non può e non deve essere tollerata. Non meno grave è il silenzio di chi, anche in ruoli di responsabilità politica o sociale, evita di condannare apertamente queste violenze. Chi non si oppone con fermezza a questi gesti ne diventa complice morale. L'assenza di una condanna chiara e netta alimenta un clima di impunità che non fa altro che legittimare chi porta avanti queste azioni vigliacche e pericolose". CRO NG01 tma/scp 121518 GEN 25 *****